



**L'INTERVISTA GIANLUIGI VISCARDI IMPRENDITORE.**

Il presidente del Cluster tecnologico nazionale: la fibra veloce non risolve tutti i problemi, servono persone che sappiano sfruttarla

## «Noi ci siamo arrangiati, come tanti»

«**C**erto, anche noi ci siamo arrangiati, come tante altre aziende bergamasche». Un imprenditore come Gianluigi Viscardi, che come slogan per la sua Cosberg ha scelto «Innovation», non poteva starsene fermo. Se la fibra ottica non è andata da lui, nella sua azienda con sede a Terzo d'Isola, lui è andato a prendersi la fibra ottica. Investendo e raccogliendo risultati. Viscardi

è presidente del Cluster tecnologico nazionale «Fabbrica intelligente» e vicepresidente della Piccola industria di Confindustria.

**Senza una base infrastrutturale come la connessione a banda larga e ultralarga, che in provincia di Bergamo è ancora carente, sarà difficile digitalizzare le imprese.**

«Ne sono consapevole. Noi abbiamo scelto di investire e i risultati sono spaventosi in ter-

mini di velocità. Ci serviva e servirebbe a tante altre aziende bergamasche che purtroppo non hanno questa possibilità. Il piano Industria 4.0 va anche in quell'ottica: rendere consapevoli gli imprenditori che digitalizzare le aziende e collegarle in modo veloce con il mondo intero serve a produrre come chiede il mercato. Il piano Calenda serve per far fare un salto al nostro manifatturiero e al nostro sistema produttivo. Non è la moda



Gianluigi Viscardi

del momento, è una strada che crea valore».

**Oltre agli investimenti infrastrutturali, spesso manca consapevolezza, da parte delle aziende, dell'importanza di investire in questo campo.** «Non sempre si è pronti all'innovazione. Non è che se arriva la fibra veloce risolvo i problemi: bisogna avere le persone che la sfruttano. Io dico spesso che siamo nella quarta rivoluzione industriale: la tecnologia non si compra, serve il capitale umano che la metta in pratica. E per questo c'è la formazione interna continua. Un altro capitolo importante è la registrazione della conoscenza, per preservarla come bene aziendale. Per fare un esempio concreto: se un pro-

grammatore decide di cambiare lavoro non si può andare in tilt. Bisogna essere in grado di proseguire il lavoro».

**La crisi politica che si è aperta dopo la vittoria del «No» al referendum costituzionale potrebbe creare qualche ostacolo al percorso iniziato dal governo Renzi?**

«Non sono un indovino, non so cosa succederà. L'importante è che sia passata la Legge di bilancio, indipendentemente dal fatto che il governo sia giallo, rosso o verde. Ognuno deve fare la sua parte, non è solo un problema politico. L'importante è continuare a lavorare in una direzione».

L.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

